



Per pregare la Parola

Suggeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po';
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

15 febbraio 2026

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Le parole dei Papi

“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 5,17.20). Ma in che cosa consiste questa “pienezza” della Legge di Cristo, e questa “superiore” giustizia che Egli esige?

Gesù lo spiega mediante una serie di antitesi tra i comandamenti antichi e il suo modo di riproporli. Ogni volta inizia: “Avete inteso che fu detto agli antichi...”, e poi afferma: “Ma io vi dico...”. (...) E così per sei volte.

Questo modo di parlare suscitava grande impressione nella gente, che rimaneva

spaventata, perché quell’“io vi dico” equivaleva a rivendicare per sé la stessa autorità di Dio, fonte della Legge. La novità di Gesù consiste, essenzialmente, nel fatto che Lui stesso “riempie” i comandamenti con l’amore di Dio, con la forza dello Spirito Santo che abita in Lui.

E noi, attraverso la fede in Cristo, possiamo aprirci all’azione dello Spirito Santo, che ci rende capaci di vivere l’amore divino. Perciò ogni precetto diventa vero come esigenza d’amore, e tutti si ricongiungono in un unico comandamento: ama Dio con tutto il cuore e ama il prossimo come te stesso».

(Benedetto XVI - Angelus, 13 febbraio 2011)

La giustizia è necessaria, ma non sufficiente e può e deve essere superata dalla legge della carità che è la legge dell’amore.

(Rosario Livatino)

MERCOLEDI' DELLE CENERI

Con il simbolo delle ceneri la Chiesa inizia la Quaresima: tempo favorevole per ritornare al Signore con tutto il cuore, cammino di conversione e di riconciliazione. Questo rito penitenziale manifesta la fragilità dell’umanità e proclama la misericordia del Padre, per mezzo della quale lo Spirito rinnova i cuori e li plasma a immagine di Cristo crocifisso e risorto.

Aprenoci alla grazia, ci accostiamo alla mensa della Parola e dell’Eucaristia, perché ci sia donata la forza di seguire Cristo con fedeltà nel cammino verso la Pasqua.